

P E R C O R S I

Turismo e mondo del lavoro

UGO PICARELLI

La consapevolezza che il turismo può diventare una leva che permetterà all'Italia di uscire dalla crisi economica in tempi brevi, a condizione che venga attuato un nuovo approccio culturale, è uno degli aspetti emersi con chiarezza durante l'ultima edizione di FareTurismo (11-14 marzo 2009), evento nazionale dedicato alla formazione, al lavoro, alle politiche turistiche, che ormai da sei anni si svolge a Salerno.

Le risorse umane dovranno diventare il fulcro centrale di un "nuovo turismo" fatto di offerta innovativa, professionalità adeguate, fidelizzazione del cliente, competitività. Si rende necessario, quindi, investire nella formazione di figure professionali rispondenti alle esigenze di una domanda sempre più informata, da collocare lungo tutta la filiera produttiva. Inoltre, durante i lavori è stato affrontato un tema altrettanto pertinente, ossia la necessità di disporre di statistiche e dati certi, consultabili in tempo reale, su cui poter fondare le politiche aziendali e su cui confrontarsi con chiarezza.

IL TURISMO E IL MERCATO DEL LAVORO

Puntare sui giovani significa anche ridurre le distanze che tuttora esistono tra mondo accademico e mercato del lavoro, definendo i percorsi formativi più adeguati alle effettive esigenze delle aziende. Secondo le stime 2008 del World Travel & Tourism Council, nel settore Viaggi e Turismo a livello mondiale vi sono in totale 238 milioni di occupati, di cui

2,5 milioni in Italia. Se si analizza il settore H55-Alberghi e ristoranti, nel 2007 in Italia solo il 4,9% degli occupati risulta essere laureato, valore molto basso rispetto ai principali competitor (Francia 13% e Spagna 15,9%), nonostante l'incremento rispetto al 2006 (quando era pari al 3,8%)¹. Proprio in quest'ottica da quattro anni, in occasione di FareTurismo, si svolge il Forum dei Presidenti dei Corsi di Laurea volto a favorire il confronto tra mondo accademico e organizzazioni di categoria creando strategie formative a supporto della crescita delle professionalità e dell'integrazione dei laureati nel mondo imprenditoriale.

Durante l'ultimo incontro a Salerno è stata evidenziata l'attività svolta dalle Università al fine di uniformare e razionalizzare, attraverso un coordinamento con le parti sociali, i comitati di indirizzo e il mondo professionale territoriale, le offerte formative dei corsi presenti sul territorio nazionale (come previsto dalla legge 270), strutturando percorsi che sfruttino al massimo le attività di orientamento e in particolare i tirocini, primo passo verso l'attività lavorativa.

Il Prof. Nicola Boccella, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Turistiche presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha anche illustrato l'attività della SISTUR Società Italiana di Scienze del Turismo, nata nel 2009 con l'obiettivo

¹ *L'annuario del Turismo e della Cultura 2009*, a cura del Centro Studi del Touring Club Italiano.

di mettere insieme in modo cooperativo le esperienze didattiche, professionali e di ricerca al fine di coniugare "sapere e saper fare", le imprese e le istituzioni con l'Università, sottolineando che non si può fare formazione se non si fa ricerca, né ha senso fare ricerca e formazione se non rapportata alla domanda che proviene dal mondo del lavoro.

Le organizzazioni di categoria hanno posto l'accento, alla luce dell'attuale situazione di crisi, sulla necessità di laureati multicompetenti (piuttosto che iperspecializzati), duttili, con una visione d'insieme della filiera turistica e spiccate capacità operative. Come ha sottolineato Elena David, Presidente dell'AICA, spesso coloro che escono dalle Università non hanno la percezione complessiva dell'intero sistema e delle problematiche connesse. Inoltre, hanno poca capacità di adattamento e aspettative troppo alte rispetto alle reali esigenze delle aziende turistiche in generale e di quelle alberghiere in particolare dove i profili ricercati non sono solo di top management, ma anche più bassi: dal responsabile booking al manager. A tal proposito Elena David ha annunciato che l'AICA sta lavorando a una serie di attività da porre in essere per far conoscere ai giovani tutte le peculiarità del lavoro in questo settore. Il Presidente di Assotrail Andrea Giannetti, pur riconoscendo la valenza dei laureati italiani, ha evidenziato, soprattutto in questo momento, la necessità di una loro maggior versatilità e una più proficua collaborazione tra mondo accademico e imprese, finalizzata a ottimizzare la preparazione dei giovani in uscita dalle Università, fornendo loro maggiori competenze operative.

La difficoltà di inserimento dei laureati è dovuta anche alle dimensioni delle aziende presenti sul territorio italiano, spesso medio-piccole e a conduzione familiare, incapaci di assorbire i flussi in uscita dalle Università.

Ciò significa ampliare gli orizzonti, anche oltre il livello nazionale, e avere una visione sistemica del turismo, dove oltre alle figure tradizionali, che necessitano di competenze di base e tecniche, possono essere inserite nuove professionalità ancora non riconosciute, in grado di offrire ulteriori sbocchi ai neolaureati.

Nel 2008 il turismo ha perso 4 miliardi di euro di fatturato e sono state private del posto di lavoro più di 40.000 persone², ma è confortante, in ogni caso, che le imprese turistiche stiano continuando a ricercare personale, anche se con più moderazione rispetto al passato: a Salerno, durante la manifestazione, sono stati effettuati 1.250 colloqui (senza contare i 600 di Valtur e Club Med per il personale da inserire nelle equipe che lavoreranno nei villaggi quest'estate).

LA RICERCA NEL TURISMO

Da anni la presenza di numerose fonti e la vastità di indagini, spesso frammentate, sul turismo e sull'economia turistica in Italia, hanno creato un universo eterogeneo, nel quale gli operatori e gli amministratori hanno difficoltà a orientarsi.

² Dichiarazione del Sottosegretario di Stato al Turismo (ora Ministro del Turismo) Michela Vittoria Brambilla al primo Congresso nazionale del Pdl (Roma, 28 marzo 2009).

La necessità di fare previsioni anche a breve termine, soprattutto in un momento congiunturale come quello attuale, è stata affrontata nel Primo Forum degli Osservatori turistici, moderato dal Presidente della SISTUR Nicola Boccella, cui hanno preso parte tra gli altri Elena David Presidente AICA, Andrea Giannetti Presidente Assotrail, Paolo Bongini Responsabile Tecnico dell'Osservatorio sul turismo della Regione Toscana, i responsabili degli osservatori delle varie Regioni e delle principali società specializzate nella ricerca. Un momento di confronto importante da cui è emersa la necessità di ridare al turismo una direzione nazionale e, a tal proposito, Pierluigi Mantini, Presidente dell'Osservatorio parlamentare per il turismo, ha annunciato la presentazione di una proposta di legge per la riforma del Titolo V della Costituzione, per rilanciare la centralità e l'unitarietà delle politiche nazionali del turismo e creare le condizioni per un rinnovato patto fra lo Stato, le Regioni, l'associazionismo e le imprese.

Sulla necessità di un coordinamento nazionale si è espresso positivamente il Direttore Generale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, Roberto Rocca. Rocca ha anticipato la creazione del sito web ontit.it (attualmente on line), attraverso il quale non solo sarà possibile riunire e diffondere dati statistici già prodotti, rendendoli facilmente accessibili e fruibili, ma anche acquisire aggiornamenti costanti da Banca d'Italia, Istat, Unioncamere/Isnart e dalle Regioni. È prevista anche una grande "biblioteca" con documenti e ricerche, consultabili e scaricabili gratuitamente. Un approccio "aperto" che permette a tutti i soggetti attivi nella ricerca di contribuire a questa grande raccolta di sapere turistico.

L'incontro è stato anche occasione per evidenziare la necessità di azioni concrete e diversificate a favore della destagionalizzazione e dell'incentivazione della domanda turistica a bassa capacità di spesa e, a tal proposito, FareTurismo ha ribadito la necessità di supportare il turismo scolastico. Proposta questa che è stata inviata al neoministro Michela Vittoria Brambilla, ai Presidenti delle Commissioni X Attività Produttive, VII Cultura e Istruzione e VI Finanze della Camera oltre che ai Presidenti delle Commissioni X Industria, Commercio e Turismo, VII Istruzione Pubblica e VI Finanza del Senato affinché venisse valutata la possibilità di predisporre un percorso legislativo in merito.

IL FUTURO DELLA FORMAZIONE

Le attività che FareTurismo ha intrapreso nel favorire il confronto tra mondo accademico e mercato del lavoro ha trovato concretizzazione nell'intuizione da parte del neoministro Brambilla di costituire nello scorso mese di aprile un Comitato ministeriale per la razionalizzazione della formazione turistica e la promozione della cultura dell'ospitalità composto da accademici ed esperti del settore provenienti da tutta Italia, volto ad affrontare le principali problematiche inerenti la formazione e a valutare l'ipotesi di creare un "Centro nazionale per l'alta formazione" da presentare al vaglio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.